Anno X. Giovedì, 5 Febbraio 1857 N. 36

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 21 | » 11 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 6 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agencie Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Francht alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

**TORINO, 4 FEBBRAIO**

## LE CORRISPONDENZE AUSTRIACHE DI MILANO

Il governo austriaco sente il bisogno d'imporre all'opinione pubblica e d'impedire che la verità sul suo malgoverno in Italia si faccia strada e provochi contro di lei la riprovazione generale, toccata al re di Napoli. A questo fine tende il viaggio dell'imperatore, e più ancora le menzogne che si spacciano dai corrispondenti austriaci su quello che accade a Milano.

I lettori di buona fede però che fanno attenzione a quelle corrispondenze devono accorgersi che i loro autori peccano a guisa di tutti i bugiardi, cadendo in aperte contraddizioni, ed avendo la memoria così corta che sovente alla fine della stessa lettera disdicono quello che scrissero in principio. Fra questi appartiene il corrispondente di Milano del *Constitutionnel.* Abbiamo già fatto cenno che in una sua lettera del 26 gennaio diceva che nessuna casa era rimasta nelle tenebre, ma subito dopo soggiungeva che diversi palazzi non erano stati illuminati. Nella stessa lettera egli parla di disordini avvenuti, ma non ne accenna i particolari. Noi l'abbiam fatto; e nessuno ha osato smentire la narrazione trasmessaci dai nostri corrispondenti. Se certi giornali esteri, che accolgono le menzogne del *Constitutionnel*, fossero di buona fede, avrebbero dovuto riprodurre da noi o dalla *Corrispondenza Stefani* quei fatti. Ma così facendo, l'impostura, e peggio, del governo austriaco sarebbe stata ad un tratto smascherata, e quei fogli hanno motivo di amar meglio il governo austriaco che la verità.

In un'altra lettera il corrispondente del *Constitutionnel* narra che dall'interno del teatro della Scala furono allontanate le sentinelle militari. In un teatro popolato di un mezzo migliaio di agenti di polizia travestiti, le sentinelle erano veramente lusso.

La più singolare contraddizione è questa. I fogli austriaci hanno narrato con gonfie frasi che l'imperatore al suo ingresso in Milano era stato ricevuto con immenso applauso ed entusiasmo dal popolo. Ora invece si narra di ghiaccio rotto, di principio di riavvicinamento e simili cose. Se l'entusiasmo avesse esistito al 15 gennaio, queste frasi sarebbero fuori di luogo, e se non esisteva, i fogli austriaci hanno evidentemente mentito.

La verità sta in ciò che di vero entusiasmo non se ne è veduto, nè al 15 nè al 25; solo che al 25 la commedia era stata un po' meglio preparata dalla polizia, e gli attori meglio pagati; infatti il 25 la plebaglia ruppe i vetri alle case dei signori, mentre al 15 i contadini furono più sommessi.

Lo stesso corrispondente parla di un'amnistia ai disertori e aggiunge essere questa la prima volta che l'Austria fa un simile passo, e doversene attendere un grande effetto sulla popolazione. Il corrispondente è in errore; nel 1848 disertarono 20,000 italiani dall'esercito austriaco e nel 1849 si promulgò in loro favore un'amnistia generale; sebbene così vasta, non produsse alcun effetto nella popolazione nè poteva produrlo perchè i disertori amnistiati dovevano naturalmente ritornare all'odioso servizio militare. Presentemente se i disertori sono pochi, la misura sarà indifferente; se sono molte migliaia come allora, ciò non sarebbe un bel saggio della vantata disciplina militare dell'Austria. In ogni modo se disertarono per fuggire il servizio, non sappiamo quale consolazione debbano avere essi e i loro parenti nel vederli costretti a subire il duro giogo cui li aveva sottratti la fuga.

Il corrispondente fa un grande elogio al signor Burger; probabilmente ne avrà goduto i favori. Finora egli è il solo che siasi accorto delle idee liberali e dei modi attraenti del signor Burger, altro tedesco austriaco, che sarà fatto in seguito ministro della giustizia. Per il signor Thun, in predicato di succedergli, il corrispondente non ha una parola di lode, anzi, affrettandosi a dire che le sue funzioni avranno poca importanza, sembra voler andare incontro ad una certa sinistra impressione prodotta dalla notizia della sua nomina. Con ciò è pure confutata la frottola di un giornale austriaco che al posto del Burger sarebbe stato nominato *un nobile italiano.* Gli austro-tedeschi del governo civile si tengono il monopolio delle cariche importanti.

Il corrispondente narra anche della probabile dimissione del signor Martinez direttore generale di polizia, ma si guarda dall'accennarne la causa. Noi crediamo che questa notizia non si confermerà, e che il governo austriaco ne fa soltanto correre la voce per calmare l'indegnazione della popolazione colta di Milano per l'attentato contro i vetri e le porte sfondate delle case non illuminate.

Il corrispondente chiama infine l'opposizione e l'indifferenza dei milanesi *petites velléités d'opposition de la noblesse.* Queste *petites velléités*, come ognuno sa, consistono fra le altre cose in molte centinaia di signore delle cospicue famiglie milanesi, che furono invitate a corte e non andarono, e in 27 che vi andarono a fare una assai triste figura.

Il corrispondente viennese dell'*Indépendance Belge* si professa buon austriaco; quindi non abbiamo che dire, e gli è lecito anche di farsi ridicolo dinanzi al mondo, asserendo che l'amnistia imperiale avrà il contraccolpo in Piemonte. Egli scrive inoltre: « L'amnistia imperiale non fu data per preparare un accoglienza brillante, per cattivarsi il favore pubblico; è un addio dell'imperatore a' suoi sudditi italiani *(fosse almeno un addio per sempre!)* alla vigilia della sua partenza.» Come accorda il corrispondente questa asserzione con quella de' suoi confratelli austriaci che attribuiscono precisamente a quell'atto l'accoglienza brillante, il favore pubblico, il riavvicinamento? Indi egli soggiunge: « Partendo per l'Italia, l'imperatore d'Austria ha portato seco l'amnistia deliberata e decretata nel consiglio dei ministri. » Perchè dunque l'imperatore ha dato questa amnistia a brani e a pizzichi, un po' a Venezia, un po' a Verona, un po' a Brescia, un po' a Milano? Fatta così alla spicciolata, non sembra piuttosto un atto strappato a malincuore? o forse si è voluto trattare gli italiani come ragazzacci maleducati cui si gettano di quando in quando dolci o trastulli per tenerli allegri e tranquilli? Se così è, il ragazzaccio non è stato davvero il popolo lombardo e veneto, e il suo contegno lo ha dimostrato.

---

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA MUSICALE

**La scienza dell'armonia,** *trattato teorico-pratico di Raimondo Boucheron.* (*)

II.

Il principio che dal Boucheron venne posto a fondamento della scienza dell'armonia fu già intraveduto da altri; diremo di più — esso è confessato e riconosciuto da tutti, dai cultori della scienza musicale e da coloro che nella musica altro non cercano che momentaneo diletto. Ma come avviene di molte verità che per lungo tempo non sono che *sospettate* (ci sia lecita quest'espressione) dal volgo finchè un uomo di genio non solleva il leggero velo che le ricopre e le mostra in tutto il suo splendore alle attonite moltitudini, così il principio sul quale il Boucheron fa posare il suo sistema, non avea bisogno che di essere formolato, e ciò, ben lungi dal togliere all'egregio autore una parte del suo merito, è anzi il più bello elogio che gli si possa fare, perchè dimostra quanto l'idea che informa il suo libro debba riputarsi vera e giusta.

*L'idea della vita* non è solo il fondamento dell'*armonia*, prendendo questo vocabolo nello stretto significato che gli attribuiscono i teorici, ma è il fondamento di tutta la musica; e ciò che il Boucheron ha fatto applicando il sovraesposto principio all'armonia, qualchedun altro e lo stesso Boucheron potrebbero ripetere riguardo agli altri rami della scienza musicale, e segnatamente riguardo al contrappunto ed all'istrumentazione. — Nello avvicendarsi delle *parti reali*, nel loro intrecciamento ritroviamo quelle idee di *attività* e di *passività* colle quali il Boucheron spiega molte armoniche combinazioni; degli strumenti poi si può affermare che essi non hanno valore, se non in quanto servono a rappresentarci esseri viventi. Il maggior pregio di una sinfonia consisterà sempre nel farci pensare a fatti della vita, ed il suono d'uno strumento non ci commoverà se non farà sorgere in noi l'idea dell'ente che vi infonde anima e vita. Di questa verità fu compreso Beethoven che a buon diritto è considerato come il principe dei compositori di musica istrumentale. E citerò un solo esempio tratto dalla *Sinfonia pastorale.* È noto che in essa si ode un dolce e lontano dialogo di *clarinetti* e di *corni* i quali si interrogano, si rispondono, si alternano mentre gli altri strumenti fanno sentire un *pedale* prolungato. Non v'ha parola atta a descrivere l'effetto che tal passo produce sempre sugli uditori, effetto prodotto non dal semplice suono dei clarinetti e dei corni, ma dall'idea che fa nascere dei pastori che s'aggirano per la montagna e per la valle, si chiamano per riunirsi e danno fiato alle cornamuse per radunare gli armenti dispersi

Il Boucheron adunque, ponendo a fondamento dell'armonia l'idea della vita, ha scoperto la base dell'intiero edifizio musicale. Ora, lo ripetiamo, non si tratta che di svolgere quest'idea, applicarla ai varii rami della scienza e dell'arte, e ciò, ne siamo certi, saprà fare il Boucheron meglio d'ogni altro.

Da questo lato egli non troverà opposizione, e niuno ardirà di fare appunti a quella parte del suo libro nel quale enuncia il suo principio. Ma discussioni a primo aspetto di qualche gravità potrebbero sorgere intorno alle applicazioni del principio medesimo ed alla esposizione del sistema dell'*armonia* dall'autore proposto. La generazione e la classificazione degli accordi, le modulazioni, le note di passaggio, e simili furono oggetto di tante diverse dottrine quanti furono gli scrittori che vi spesero intorno il loro tempo. Fètis nel suo trattato di armonia combatte i sistemi dei predecessori e pone in campo nuove teorie, il maestro Boucheron differisce in varii punti non solo dagli scrittori che precedettero Fètis, ma da Fètis medesimo, ed è perciò naturale che trovi molti avversari su questo campo. Noi non ci faremo ad esaminar partitamente tutte le opinioni del Boucheron su tale proposito, diremo soltanto che il suo sistema d'accordi è semplice e chiaro come chiare e semplici sono la teoria delle progressioni e tutte le altre che si riferiscono alle *note di passaggio* alle *appoggiature*, alle *anticipazioni*, ecc. Ardita poi e veramente nuova è la teoria delle modulazioni, ed il Boucheron ha reso un segnalato servigio all'arte facendo ciò che da altri non fu mai tentato e ricercando tutte le possibili combinazioni elementari in armonia.

Le controversie degli scrittori d'*armonia* somigliano alle dispute di quei filosofi che non vanno mai d'accordo, *faute de s'entendre*, intorno al significato di qualche vocabolo. Ed il Boucheron fece ottimamente ad esporre le sue teorie senza far quasi parola delle altrui, e noi gli facciamo sincero plauso pel modo chiaro e preciso col quale è scritto tutto il suo libro. È questo un pregio che difficilmente si trova in altre opere di simil genere, neppure in quella del Fètis, la quale mal si addatta all'intelligenza di chi non è ben addentro nei segreti della scienza musicale. Un solo scrittore di simili materie ci è noto, il quale va encomiato per la chiarezza dei suoi dettati, ed è il Reicha. Pronunciando con lode questo nome noi non temiamo d'incorrere nello sdegno dei signori Boucheron e Fètis, e specialmente di quest'ultimo che al Reicha diede la taccia di essere uno fra i più empirici scrittori musicali, giacchè sì l'uno che l'altro mi concederanno che i pregi dell'esposizione d'un sistema sono indipendenti dal merito del sistema medesimo. Del resto, a nostro avviso, il Reicha non fu più empirico di tanti altri, giacchè si contentò di esporre un sistema pratico d'armonia, ed in ciò riesci mirabilmente se dobbiamo giudicarne dagli effetti ottenuti e dai valentissimi compositori che del Reicha furono discepoli.

Il trattato del Boucheron è accessibile a chiunque abbia le più elementari nozioni d'arte musicale, e con lievi aggiunte potrebbe esserlo a tutti indistintamente. Se al capo che parla degli intervalli il signor Boucheron ponesse innanzi une breve introduzione contenente la spiegazione dei principali vocaboli tecnici musicali, tutti potrebbero leggere con frutto e con diletto un libro nel quale, all'importanza delle materie trattate, vanno uniti pregi non comuni di lingua e di stile.

Qualcuno ci chiederà qual risultamento pratico si otterrà con questo trattato. Si dirà che Mozart, Haydn, Beethoven e Rossini, per tacer di tanti altri, furono valentissimi maestri senza avere studiato le teorie del Boucheron. Ma a ciò si può rispondere che il genio indovina o presente ciò che altri scopre e riduce a dottrina che in nessun ramo dello scibile i progressi della scienza tornarono inutili alla pratica. Quindi conchiuderemo colle seguenti parole, che il Boucheron pone in fine del suo trattato:

« Giovani, che aspirate a non effimera gloria, studiate l'arte, ma per farla specchio della vita, giacchè è questa la grande, la vera, la sola idea che ogni produzione ne abbella e fa degna di ammirazione. Se questa si trascura o cessa di esserne la scorta, le arti cadono nel falso, nel farraginoso, nel convenzionale. È allora che la musica, naturale ed immediata interprete dell'anima, pittrice dell'infinito, emula delle armonie celesti, diviene un assurdo come arte, un giuoco puerile di numeri come scienza, capace bensì di lusingare e molcere i sensi, o sbalordire la mente, ma muta ed insignificante per l'immaginazione e pel cuore. »

(*) *Milano, I. R. stabilimento di Tito di Giovanni Ricordi.*

Il corrispondente viennese del *Times* fa gran caso della dissoluzione della corte speciale di Mantova. Prima del 1848 questa corte non esisteva, ma i Salvotti e gli Zajotti non mancarono al governo austriaco quando ne ebbe bisogno. Lo stesso corrispondente ha una lunga dissertazione sul punto se i contumaci e rifugiati politici sono compresi nell'amnistia e risolve affermativamente il quesito. Le due parole di risposta negativa della *Gazzetta di Milano* gli avrebbero potuto risparmiare la fatica del suo lungo ragionamento e delle sue citazioni dei codici austriaci, i quali non hanno valore in Italia se non quando così pare e piace ai governanti.

Lo stesso corrispondente ha un curioso argomento per dimostrare che i fogli piemontesi hanno torto di dire che l'imperatore non è soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.

L'Austria, dic'egli, è una potenza eccessivamente vendicativa, e non sarebbe stata concessa un'amnistia generale se gli italiani si fossero diportati male durante la presenza delle LL. MM.

Il momento non è opportuno per pensare a vendette. L'Austria si vendicherebbe volontieri anche del Piemonte, causa degli imbarazzi che prova la politica austriaca in Italia, eppure non osa.

La violenta ostilità, scrive il corrispondente, spiegata dalla stampa sarda contro l'imperatore Francesco Giuseppe, irrita assai il governo e l'esercito austriaco, e sarebbe forse bene che il governo britannico consigliasse il conte Cavour a non spingere le cose tropp'oltre. L'opinione di un corrispondente di giornale è naturalmente di poco peso; mi pare però che dovrebbe essere nella politica del governo britannico di lavorare ad una riconciliazione fra l'Austria e la Sardegna, o di stabilire un miglior accordo fra l'Austria e la Prussia.

E la Russia? E la Francia? Sono queste potenze forse in migliori termini coll'Austria? Il governo britannico avrebbe veramente troppo da fare se si assumesse di riconciliare l'Austria con tutti i suoi avversari, cioè con tutto il mondo onesto e liberale, e non sappiamo quale onore ne ricaverebbe se tentasse di farlo a spese della libera stampa in Piemonte, delle cui opinioni il corrispondente con poco accorgimento e minor giustizia vorrebbe rendere risponsabile il conte Cavour. Si direbbe che i miasmi del governo assoluto che infestano l'aria di Vienna gli abbiano, sebbene inglese, guasta la testa, come è già accaduto ad altri.

Non parliamo delle corrispondenze austriache nei fogli tedeschi, perchè ancora più assurde e menzognere di quelle di cui abbiamo fatto parola.

---

MENZOGNE CLERICALI. Si legge in una corrispondenza di Torino 2 febbraio, nel *Cattolico*:

« Ieri nuovamente il giornale l'*Opinione* pubblicò che erasi tentato l'assassinio sulla persona dell'imperatore. »

Sfidiamo il *Cattolico* a trovare una sola parola nel nostro foglio del 1.o febbraio, o di qualsiasi giorno antecedente, con cui siasi data dall'*Opinione* una siffatta notizia. Il *Cattolico* non può nemmeno scusarsi che la sua buona fede sia stata sorpresa dal suo corrispondente, giacchè il *Cattolico* stesso riceve giornalmente il nostro foglio.

La maligna intenzione di questa menzogna è evidente anche dai commenti che vi aggiunge: « Tali cose sono vere favole, » dice il *Cattolico*; « ma ci svelano gli amici del pugnale e quali « desideri nutrano in petto. »

Dopo di ciò tornerebbe vano l'occuparsi delle ciniche asserzioni del *Cattolico* contro gli emigrati politici, dei quali scrive: « che ad essi non conviene ripatriare, perchè se essi non sono già molestati per politica, lo sono per delitti civili. » Possiamo ben noi con ragione dire: tali cose sono vere favole; ma ci svelano gli amici della calunnia, e quali tristizie nutrono in petto.

## Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

*Parigi*, 4.

*Dresda*, 3. L'inviato del governo di Francia ha rimesso in udienza solenne a S. M. il re di Sassonia la gran croce della legion d'onore offertagli da S. M. l'imperatore Napoleone III.

---

Corsi della borsa di ieri
Credito mobiliare 1360.
Strade ferrate austriache 702.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 600.

---

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

S. M. con decreti delli 22 e 25 scorso mese di gennaio, sulla proposizione del ministro dell'interno, ha degnato promuovere ad uffiziali dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro li signori:

Cav. canonico arcidiacono Pietro Guiglia vicario capitolare della diocesi di Nizza e

Cav. Adriano Baralis sindaco di detta città,

E di nominare a cav. del prefato ordine, il banchiere Vincenzo Bolmida, maggiore della guardia nazionale di Perosa.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lista di 16 pensioni. — Con R. decreto del 3 corrente il collegio elettorale di Varallo, n. 132, è convocato pel giorno 15 del corrente mese, onde procedere ad una nuova elezione del suo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 17.

---

## FATTI DIVERSI

**Carnevale di Torino.** Pare proprio che in quest'anno gli ultimi giorni del carnevale di Torino si distingueranno da quelli della quaresima.

Alle soscrizioni già raccolte e pubblicate nella *Gazzetta del popolo*, le quali arrivano di già ad una somma ragguardevole, debbonsi ora aggiugnere L. 1500 stanziate dal consiglio delegato del municipio torinese, per contribuire a divertimenti, che tornando d'utilità al commercio, sono utili indirettamente al comune.

Siccome le soscrizioni aumenteranno ancora, così è sperabile che i divertimenti saranno e molteplici e splendidi.

**Mercato di bozzoli.** La camera di commercio ha accolto in massima a grande maggioranza la proposta, fatta iscrivere all'ordine del giorno dal sig. vice-presidente, dell'istituzione di un mercato di bozzoli in Torino, ed ha affidato ad una speciale commissione l'incarico di studiarla in ogni suo rapporto per riferirne in altra adunanza.

**Esposizione nazionale.** Il sig. ingegnere Tonta ha compiuto il suo progetto di adattamento del castello del Valentino per la prossima esposizione nazionale, il quale progetto debbe essere presentato al ministero del Commercio.

**Insinuazione e demanio.** I proventi dell'insinuazinne e demanio ascesero

| | |
|---|---|
| nel 1856 a | L. 50,413,063 54 |
| nel 1855 | « 27,694,931 32 |
| Donde l'aumento nel 1856 di L. | 2,718,132 22 |

Le categorie che maggiormente contribuirono all'aumento dei prodotti sono: l'insinuazione e tabellione, la carta bollata, i dritti di successione e gli emolumenti.

**Strada ferrata Vittorio Emanuele.** Ci viene annunziato che fra breve dee convocarsi l'assemblea generale della società della strada ferrata *Vittorio Emanuele* per deliberare intorno all'aumento del capitale.

Lo scopo di quest'aumento è di poter far fronte agli obblighi assunti dalla compagnia verso la società della strada ferrata di Novara. È vero che da alcune settimane si va di nuovo ripetendo da taluno che di fusione non si parla più, ma chi è disinteressato ed imparziale in questa faccenda, chi riguarda gli interessi reali della società *Vittorio Emanuele* e considera che il nostro governo è di mezzo in tale vertenza, non può nutrire alcun dubbio, che il contratto non abbia ad essere eseguito, malgrado che la situazione delle piazze e del credito non abbia provato alcun sensibile miglioramento negli ultimi mesi.

Sappiamo che durante il soggiorno del conte Cavour, presidente del consiglio dei ministri, a Nizza, fu a trovarlo il signor Laffitte, presidente del consiglio d'amministrazione della strada *Vittorio Emanuele*, per conferire con esso lui appunto intorno all'incremento del capitale. Ottenuto ciò dall'assemblea generale, come non se ne dubita, sarà dato corso alla pratica colla presentazione al parlamento della proposta di legge per l'estensione della guarentigia dell'interesse al nuovo capitale, la qual cosa non è che una semplice formalità, essendo noto che l'acquisto della linea di Novara varrà a liberare l'erario di una gravezza, ben lungi dall'aggiungergliene una maggiore.

Il giorno 12 del corrente mese si faranno in Genova gli esperimenti della nuova macchina colla quale si spera di agevolare, rendendolo più celere e meno dispendioso, il perforamento del Moncenisio.

**Strada ferrata da Genova a Camogli.** Siamo lieti di annunziare che a giorni sarà presentata alla camera elettiva la proposta di legge per la concessione della strada ferrata da Genova a Camogli secondo i disegni dell'egregio ingegnere Sarti.

Il capitale sociale è di 6 milioni e l'estensione della linea di circa 19 chilometri. Tutte le azioni sono sottoscritte, due terzi all'estero. La società è costituita e fu approvata con R. decreto del 13 gennaio scorso.

Questa linea è importante, avvegnachè sia destinata ad estendersi e congiungersi ai ducati ed alla Toscana, e la società concessionaria avrà la preferenza per la sua prolungazione.

Non ha però alcun fondamento la notizia data da qualche giornale che il governo guarentisca alla compagnia una rendita chilometrica di 25 mila lire all'anno. *(Boll. str. ferrate)*

**Fortificazioni d'Alessandria.** La commissione nominata dagli uffizi della camera dei deputati per l'esame del progetto di legge concernente le fortificazioni d'Alessandria, è composta dei signori Giovanola, Quaglia, Cavalli, Corsi, Lisio, Cossato, D'Alberti. — Tutti gli uffizii si dichiararono in massima favorevoli al progetto. Però il terzo, il quarto ed il quinto incaricarono il proprio commissario di chiedere spiegazioni e all'uopo di esprimere un voto di censura al ministero per aver incominciati i lavori delle fortificazioni senza averne preventivamente ottenuto l'assenso del parlamento. Gli uffizii terzo e quarto fanno pure istanza al governo, perchè presenti un sistema generale di difesa del paese e particolarmente della frontiera orientale.

**Dock commerciale.** — *Genova, 3 febbraio.* Nella adunanza di iersera del consiglio comunale di Genova, furono deliberate a grande maggioranza le seguenti proposte:

« Incaricare il sindaco di rinnovare presso il governo la manifestazione del voto già espresso dal consiglio generale nelle sue precedenti deliberazioni: 1.o perchè sia provveduto con tutta alacrità alla costruzione di un dock commerciale nel porto di Genova, non che ai lavori di escavamento e prolungamento del molo Nuovo sopra scala più vasta; 2.o perchè sia conservata nel porto la sede della marina militare; e nel caso di necessario traslocamento l'arsenale sia destinato agli usi e bisogni della marina mercantile; finalmente che ove debba effettuarsi l'alienazione della darsena, ciò avvenga a favore di cittadini sardi o di società dello Stato. — Il consiglio deliberava in ultimo di tributare un ringraziamento al consigliere Cataldi pel modo intelligente e la coscienziosa sollecitudine con cui adempieva il mandato confertogli dal municipio.

**Notizie marittime.** — *Genova, 3 febbraio.* Verso le ore 7 pom. di ieri, gettava l'ancora in questo porto, proveniente da Cadice, la fregata russa *Castore*, comandata dal capitano di fregata Ponaphidile Gioanni, con persone d'equipaggio 423 e 44 cannoni. »

**Pubblicazioni.** È vendto alle luce presso Sebastiano Franco, figli e Comp., il primo fascicolo dell'*Asino, sogno di F. D. Guerrazzi*, scritto già annunciato da qualche tempo. Per quanto si può giudicare dai tre capitoli finora pubblicati col titolo: 1.o *Introduzione*; 2.o *il Gigante*; 3.o *Il giudizio delle bestie*; è una viva pungente satira sociale e politica, la cui lettura non può non essere gradita a tutti coloro che tennero dietro agli avvenimenti del nostro tempo ed in particolare a quelli della nostra Italia.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Presidenza del presidente* CARLO CADORNA.

*Tornata del 4 febbraio.*

Si apre l'adunanza all'una e un quarto colla lettura del verbale della tornata d'ieri, che è poi approvato.

Si accordano congedi ai deputati Isola e Guglianetti.

*Seguito della discussione sulla legge dell'amministrazione centrale dell'istruzione.*

Continua la discussione sull'art. 18:

« Art. 18. Il consiglio superiore esamina ed approva i libri ed i trattati destinati al pubblico insegnamento ed i programmi degli studi. »

*Chiò* propone la seguente aggiunta: « Quanto all'insegnamento superiore, il ministro approva i programmi, sentito il parere delle facoltà o di commissioni apposite. »

*Melegari* propone che si dica: « .... esamina e propone all'approvazione del ministro ecc. »

*Pescatore* si accosterebbe a Melegari, sopprimendo però i *programmi degli studi*, salvo a mettersi nell'art. 20 che il consiglio superiore dia il suo parere sull'essere questi corrispondenti alle relative materie d'insegnamento.

*Lanza*, ministro dell'istruzione pubblica, insiste sull'essere talora i programmi o troppo larghi o troppo concisi, e bisogna che vi sia qualche autorità superiore che, quando c'è un difetto, lo faccia rilevare al professore. Così pure quando ci fosse qualche opinione contraria alle istituzioni dello stato, o, per la sua erroneità, al decoro stesso dell'insegnamento. Sarebbe assurdo che il ministro volesse far prevalere la sua opinione nella parte scientifica. Si acquieterebbe però a che l'approvazione definitiva fosse riservata al ministro, sentito prima il consiglio superiore.

*Chiò* aderisce all'emendamento *Melegari-Pescatore.*

*Pescatore* dice che per la conformità dei programmi alle istituzioni dello stato, c'è il complesso della legge e che il consiglio superiore deve solo ritenersi competente a giudicare della corrispondenza di essi alle materie. Nota del resto come nel consiglio superiore non siavi che un rappresentante per facoltà, che abbracciano pure materie amplissime.

« Art. 19. Esamina pure i titoli degli aspiranti alle cattedre vacanti nelle università del regno. » (*Appr.*)

*Lanza*: Talora avvenne che i programmi non fossero veri programmi, secondo la prescrizione della legge, ma una semplice indicazione delle materie. Bisogna allora che il consiglio superiore od il ministro possano richiamare il professore all'osservanza della legge. I consiglieri sono 15 e ci può essere più che un rappresentante per facoltà. Possono intervenire i presidi e può il consiglio superiore istituire apposite commissioni.

Il sott'emendamento *Pescatore* è respinto ed approvasi l'emendamento *Melegari*, accettato dal ministro.

Per l'art. 20 il consiglio dà parere sui dubbii per l'applicazione della legge, sui conflitti di competenza, sui regolamenti degli esami di concorso, sull'istituzione di collegi e convitti, sull'ordinamento generale degli studi e la distribuzione delle materie.

Per l'art. 21 il consiglio dà parere sui mancamenti dei professori, se tali da meritare sospensione per oltre due mesi. Gl'imputati hanno sempre diritto di difesa orale o scritta.

« Art. 22. Può il consiglio, di proprio moto, proporre al ministro provvedimenti utili all'incremento ed al buon indirizzo degli studi. »

« Art. 23. Il consiglio giudica dei mancamenti e delle colpe imputate ai professori universitarii ed ai dottori aggregati, quando essi possano farli incorrere nella deposizione o sospensione, udite le difese dell'incolpato.

« Saranno con legge definiti i mancamenti e le colpe punibili colle pene anzidette. »

*Lanza* dice che la parola *giudica*, sostituita dalla commissione alla parola *pronuncia* del ministero, è forse impropria, trattandosi di un corpo che fa da giurì.

*Pescatore* dice che le due parole significano lo stesso. Il giurì *giudica* del fatto. Ben inteso che il consiglio superiore non ha forme legali.

*Lanza* provocò questa spiegazione appunto per la variazione che la commissione credette dover introdurre.

*Buffa* dice che alla commissione la parola *giudica* parve più precisa. Del resto conviene nel significato col ministro.

Circa questo articolo si fa una proposta di sospensione, sostenuta da *Tola, Della Motta, Michelini*, finchè si facciano le leggi speciali, di cui all'alinea 2, combattuta da *Buffa* e da *Genina*, perchè vi deve pur essere un freno per gl'insegnanti, il consiglio si regolerà secondo le leggi vigenti e l'articolo accenna al bisogno di una riforma.

L'articolo è approvato tal quale.

« Art. 24. Può tuttavia il ministro, nei casi d'urgenza, o per riparare a grave scandalo, sospendere un professore universitario, dandone avviso al più presto al consiglio superiore, per gli ulteriori provvedimenti. »

*Pescatore* ne propone la soppressione, con quest'aggiunta all'art. 23: « Tuttavia, nei casi di urgenza o per riparare a grave scandalo, il rettore dell'università darà quei provvedimenti che la necessità e le circostanze richiedono. » *Ubi necessitas, nulla lex*, ed è meglio provvedano le autorità immediate, anche perchè dall'intervento del ministro non sia pregiudicata la posizione del professore, circa i provvedimenti posteriori.

*Lanza* dice che il ministro non può rimetter questa facoltà alle autorità universitarie, che

possono andare con troppa precipitazione. Del resto le autorità universitarie scriverebbero ugualmente sempre per l'assenso del ministro.

*Farini:* Le autorità universitarie non hanno risponsabilità e possono anche essere soverchiamente deboli. Il ministro deve andare ben guardingo prima di delegare facoltà, con cui può esser recato grave danno alla riputazione degli insegnanti.

*Pescatore* dice che egli attribuì facoltà non di sospendere professori, ma di dar provvedimenti d'urgenza. Ma siccome vede che nessuno dei suoi colleghi appoggia il suo emendamento, e gliene duole, perchè tendeva a guarentire i professori, lo ritira, e si limita a proporre una modificazione, per cui si dirà: «.... un professore universitario, *sino a provvedimento definitivo da emanarsi prontamente dal consiglio superiore, in conformità dell'articolo precedente.* »

*Farini*: La commissione non ebbe mai in animo di diminuire le guarentigie dei professori. Bisogna far distinzione fra guarentigie in un governo libero e guarentigie in un governo assoluto. Quando il ministro avesse a violarle, toccherebbe al parlamento il chiedergliene ragione.

*Lanza* accetta la modificazione.

Approvasi l'articolo, coll' emendamento *Pescatore.*

« Art. 25. Il consiglio conosce in via d'appello della esclusione e della interdizione temporaria dai corsi degli studi, pronunciata contro gli studenti delle università e delle scuole secondarie e magistrali.

« Art. 26. Ogni triennio il consiglio superiore presenta al ministro una relazione dello stato di ciascuna parte dell'istruzione, colle proposte che stimerà convenienti.

« Sono comunicati al consiglio i rapporti annuali degli ispettori, delle podestà universitarie, delle deputazioni provinciali e dei presidi e direttori degli studi nei collegi. »

*Valerio* dice che questa relazione sarà un riassunto delle relazioni degl'ispettori, le quali lo sono di quelli dei direttori. Meglio è lasciare nell' arbitrio del ministro il domandare quei lavori che crede, mandare anche un membro del consiglio in ispezione, onde riferisca *de visu.*

*Buffa* dice che è pur bene avere una relazione complessiva.

*Valerio:* Sono lavori burocratici che non giovano a nulla. Quando ci sarà un uomo che potrà fare una relazione indicando miglioramenti e nuove vie, il ministro ne lo incaricherà.

*Berti* vorrebbe che fosse una relazione sulle condizioni pratiche dell'istruzione, imparziale e fatta non al ministro, ma al parlamento.

*Della Motta* osserva che il termine di tre anni è troppo breve, per una relazione che non si fondi semplicemente su rapporti ufficiali.

*Demaria* dice che questa relazione deve appunto avere per iscopo il miglior indirizzo dell'istruzione.

*Lanza* dice che una relazione generale e separata non può confondersi colle parziali degl'ispettori, che sono fatte annualmente per illuminare il ministro sui metodi, sui locali, sull'igiene ecc. È bene poi che, trattandosi di cose di qualche importanza, ci sia l'obbligo nella legge e che il consiglio sia sicuro di avere i mezzi per potervi attendere. Accetta del resto un quinquennio, invece di un triennio.

*Valerio* domanda che la votazione sia fatta di pubblica ragione.

*Lanza* aderisce.

L'articolo è approvato, con questi due emendamenti.

Una discussione di poca importanza si fa tra *Pescatore* e il ministro; sull'alinea 1. dell'art. 11, stato sospeso e che riesce approvato in questi termini: « È applicato al consiglio superiore un consultore legale. » Approvasi pure l'art. 27, « il consultore è eletto dal re » e l'art. 28, per cui egli dà il suo avviso sulle ammessioni eccezionali a corsi ed esami, sulle dispense, su tutti i dubbi di applicazione della legge.

« Art. 29. Espone al consiglio superiore, di ordine del ministro, le accuse contro i professori delle facoltà e delle scuole universitarie per i mancamenti e le colpe punibili colla deposizione o colla sospensione; e sostiene nel giudizio le parti del pubblico ministero. »

*Valerio* teme che il consultore abbia troppo zelo nel farsi accusatore, come il fisco che ha però il ritegno della pubblicità e dei giudici inamovibili. Meglio sarebbe affidare quest'ufficio ad una commissione del consiglio. Bisogna assicurare giustizia imparziale agl' insegnanti.

*Della Motta* consente con Valerio.

*Lanza*: Finora il ministro solo poteva intervenire nel consiglio e doveva quindi farsi lui stesso accusatore. Si vede quindi quanto maggior impressione dovessero fare le sue parole che non faranno quelle di un suo rapresentante. Si tratta dunque di un riguardo all'accusato.

Dopo alcune altre parole di *Pescatore, Lanza* e *Buffa*, l'articolo è rinviato alla commissione e la seduta è levata. Sono le cinque.

# Notizie Estere

## Cina

Il *Globe* pubblica dei curiosi cenni statistici militari ed amministrativi sulla Cina. Si legge in questo giornale:

« L'armata e la milizia del celeste impero, dietro i più autentici rapporti, ascende a 700,000 uomini tartari e cinesi. Le truppe tartare, considerate le più bellicose, benchè sieno state più volte battute e vinte dalle altre, sono disposte sotto dieci stendardi differenti, e costituiscono un armata permanente di 80,000 uomini. La cavalleria è quasi intieramente composta di tartari che godono ancora d'una reale preferenza, poichè mentre essi ricevono per ciascuno giornalmente 5 d. una razione di riso, il soldato cinese non ne riceve che 4 senza alcuna razione.

« L' arma principale della cavalleria è la freccia, da essi considerata migliore del loro archibugio a miccia, prova manifesta di quanto siasi ancora indietro in questo genere di manifattura in Cina. Portano sciabole generalmente mal fatte, e alcuni d'essi hanno anche lo scudo. Questa immensa armata di 700,000 soldati è distribuita per tutto l'impero in modo che i soldati sieno posti, per quanto e possibile, nei distretti nei quali sono nati è impiegati nel coltivare le terre o a esercitare un'altra industria.

« Le rendite dell'impero derivano da tre fonti principali: dall'imposta finanziaria, dal monopolio del sale e dai diritti di dogana. Nel tempo in cui il popolo civilizzato dell'Inghilterra lotta per affrancare l'industria da un'ingiusta imposta, non sarà senza interesse ch'egli sappia che vi sono più di due secoli che il secondo imperatore della dinastia Mantcciue concesse ai suoi sudditi il principio per cui noi siamo ancora in lotta. Innanzi al suo regno, sotto i principi della razza nazionale, l'imposta finanziaria si esigeva da quelli che coltivavano il suolo. Egli ordinò che in appresso questa imposta sia pagata dai proprietarii della terra. »

# Notizie Ultime

Le notizie che giungono da Milano recano che il giorno 12 febbraio sarà installato il nuovo governatore generale lombardo-veneto, l'arciduca Massimiliano, al quale in apparenza saranno dati poteri estesi, in fatto non arriverà nemmeno alla tanto conosciuta impotenza dell'ex-vicerè. Sarà governatore di Milano il conte Thun ,ora consigliere *ad latus* del maresciallo Radetzky. L'imperatore non vuol saperne di una amministrazione separata per l'Italia; esso vuol tenersi fedele al principio dell' Austria una e ringiovanita sotto il motto di *viribus unitis.*

Il ministero Bruck, per darla maggiormente ad intendere al pubblico, voleva che si proclamasse almeno, salvo a non eseguirlo in fatto, il ritorno di un sistema di governo come quello di Maria Teresa ed avea insistito che bisognava appagare gl'italiani purchè pagassero, e salvo a tenerli in riga con un esercito fedele e disciplinato; ma il *viribus unitis* ch'è un'invenzione del ministro Bach, pare che abbia avuto il sopravvento.

All'ultimo concerto a corte, che la Gazzetta di Milano disse infatti *più numeroso di dame*, comparvero cento donne. Gl' inviti oltrepassavano i due mille al solo sesso femminino, e si erano estesi anche alle mogli dei negozianti con negozio aperto, alle benestanti, ecc. In quelle cento donne, trenta sono le dame presentate all'imperatrice, una dozzina costituiscono il seguito dell' imperatrice e vennero da Vienna, il resto si può calcolarlo nelle mogli degli ufficiali, degli impiegati e nelle pochissime borghesi che accettarono il per loro insolito invito di corte.

—o—

Il *Journal des Débats* ha un lungo articolo sull' Italia e in particolare sugli affari di Napoli, nel quale afferma che le potenze occidentali non possono accomodarsi senza aver ottenuto il principale scopo delle loro richieste. Il giornale francese consiglia quindi il re di Napoli a mostrarsi arrendevole e sopratutto a lasciare in libertà il barone Poerio senza condizioni. Il *Débats* suppone che l' Inghilterra per riguardo all' Austria sia disposta a non spingere innanzi l'affare; ma il discorso della corona all' apertura del parlamento inglese sembra accennare a tutt' altre intenzioni. La dichiarazione di presentare al parlamento le carte relative equivale all' annuncio che ogni negoziazione è interrotta, e che non v' ha probabilità di riprenderla, dacchè in Inghilterra non si presentano i carteggi diplomatici se non quando un affare è o accomodato definitivamente (e ciò non è il caso di Napoli, altrimenti sarebbe stato annunciato) ovvero interamente rotto.

Il *Nord* ha una corrispondenza da Napoli, che non è altro che una lunga e violenta diatriba contro i giornali piemontesi e il *Siècle*, per aver sostenuto che Agesilao Melano è stato torturato. Il corrispondente peraltro non comprende che il suo *No* interessato non può reggere a fronte di tante affermative disinteressate venute da Napoli stessa. Il corrispondente sente egli medesimo che si trova sopra un terreno sdrucciolevole, dacchè non trova miglior argomento per difendere il re di Napoli, che di rinfacciare al generale Cavaignac e al signor Sénart, azionisti del *Siècle*, le giornate di giugno 1848.

La *Presse* si burla del *Journal de Francfort*, che contiene una glorificazione degli atti del gabinetto di Vienna, avvertendo che il *Constitutionnel* l'avrebbe menzionata nella sua filippica contro i giornali austriaci, se l' avesse conosciuta l'altro giorno. Secondo il *Journal de Francfort*, da 3 anni in qua è l' Austria che ha fatto tutto nel mondo. Soltanto la spedizione di Crimea è stata fatta senza di lei, dice quel giornale, ma essa non avrebbe avuto alcuna influenza sulle determinazioni della Russia. La *Presse* aggiunge bastare questa citazione per dimostrare a traverso quale prisma il *Journal de Francfort* vede la politica contemporanea.

Il *Galignani's Messenger* è stato condannato a cinquecento franchi di multa e a 3000 franchi d' indennità verso il dottor Jones per diffamazione.

Il *Journal des Débats* ha pure un articolo sulle finanze di Spagna, nel quale si fanno molti elogi ai progetti finanziarii del ministro Barzanallama.

— Nella camera dei deputati del Belgio il signor Verhaegen interpellò il governo intorno alle circostanze della voce corsa, essersi sparsa a Bruxelles la notizia dell'assassinio dell'arcivescovo di Parigi cinque ore prima che accadesse il fatto. Il ministro conte Vilain XIV disse di aver istituito a questo proposito un'inchiesta. Pare che non sia risultato nulla che confermasse quella voce, messa in giro dal *Journal de Bruxelles*, foglio clericale.

— Secondo il *Giornale tedesco di Francoforte* il consiglio federale svizzero avrebbe spedito al suo inviato a Parigi alcune istruzioni nel senso che debba: 1.o rifiutare al re di Prussia il diritto di portare il titolo di principe di Neuchatel; 2.o non aderire al ristabilimento delle corporazioni borghesi, essendo ciò contrario alla costituzione del cantone; 3.o respingere le pretensioni del re di Prussia sopra proprietà private, perchè i beni di cui si tratta non hanno mai appartenuto al principe; 4.o non ammettere una guarentigia estera delle istituzioni; 5.o respingere speciali guarentigie ai realisti, perchè tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge.

— La dieta di Francoforte ha approvato la condotta del re di Olanda, in qualità di granduca di Lussemburgo, per riguardo alla violazione della costituzione del granducato, ed ha dato torto ai deputati che si opponevano alle modificazioni volute dal governo. In conseguenza di ciò il re d'Olanda e autorizzato per decreto della dieta stessa a modificare di proprio arbitrio la costituzione, e ciò col pretesto che la medesima non è d'accordo colla legge federale.

— Alla dieta svedese è stato presentato un rapporto del colonnello Ericson, direttore generale delle opere pubbliche, sulla costruzione di una rete di strade ferrate per unire alla capitale Malmo, Gothenburg, e le province settentrionali. Si crede che la dieta sarà chiamata a deliberare prontamente su questo argomento e che il suo voto sarà in favore del progetto.

— La voce che il generale Gorciakoff voglia ritirarsi dal posto di governatore di Polonia pare che si confermi. Almeno è certo il dissenso che esiste fra esso e il nuovo segretario di stato per la Polonia, sig. Tyncowski che risiede a Pietroburgo, a proposito di miglioramenti che quest'ultimo vorrebbe introdurre nell'amministrazione del regno.

# Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

*Parigi, 4 sera.*

*Londra* 4. Le due camere hanno adottato gli indirizzi in risposta al discorso della corona in seguito ad una discussione nella quale lord Palmerston ha dichiarato al sig. d'Israeli che la Francia avea promesso soltanto di non invadere i possedimenti austriaci in Italia, ma non ha promesso di garantire tali possedimenti.

Azioni del credito mobiliare 1350.
Strade ferrate austriache 759.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 600.

*Borsa di Parigi del 4 febbraio.*

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0\|0 . . . . | | 67 20 67 15 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 | 94 40 94 30 | |
| Fondi piemont. | | |
| 5 p. 0\|0 1849 | 91 75 90 50 | |
| 3 p. 0\|0 1853 | 56 » » » | |
| Consolidati ingl. | | 93 3\|8 (a mezzodì) |

G. ROMBALDO, *Gerente.*

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 4 febbraio* 1857.

| *FONDI PUBBLICI.* Rendite — *Godimento* | *Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti | In liquidazione | *Contr. della mattina* In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|---|---|
| 1819 5 0\|0 1 ottobre . . | — — | — — — | — — | — — — |
| 1831 » 1 gennaio . . | — — | — — — | — — | — — — |
| 1848 » 1 settembre . | — — | — — — | — — | — — — |
| 1849 » 1 gennaio . . | — — | — — — | 91-25 | — — — |
| 1851 » 1 dicembre . | — — | — — — | 90-50 | — — — |
| 1853 3 0\|0 1 gennaio . . | — — | — — — | — — | — — — |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| 1834 4 0\|0 1 gennaio . . | — — | — — — | — — | — — — |
| 1849 » 1 ottobre . . | — — | — — — | — — | — — — |
| 1850 » 1 agosto . . | — — | — — — | — — | — — — |
| 1854 5 0/0 Sard. 1 genn. . | — — | — — — | — — | — — — |
| *FONDI PRIVATI* Azioni. | | | | |
| Ced. Città di Torino 4 0/0 . | — — | — — — | — — | — — — |
| Obb. — 4 0/0 (n. az.) | — — | — — — | — — | — — — |
| » — 5 50 0/0 1 gen. | — — | — — — | 495 | — — — |
| C » Città di Genova . . | — — | — — — | — — | — — — |
| AZIONI | | | | |
| Banca nazionale 1 gennaio | — — | — — — | — — | 1360 28 febbr. |
| Gaz, 1 gennaio . . . . . | — — | — — — | — — | — — — |
| Cassa sconto (nuovissime) | — — | — — — | 275 — | — — — |
| Id. (liber.) | — — | — — — | — — | — — — |
| Cassa com. ed ind. (n. em.) | — — | — — — | 326 — | 326-50 28 febbr. |
| Id. (liber.) | — — | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Cuneo 1 ottobre . | — — | — — — | — — | — — — |
| — di Novara 1 gennaio . | — — | — — — | — — | 700 28 febbr. |
| — Obbl. id. . | — — | — — — | 276 — | — — — |
| — di Susa 1 gennaio . . | — — | — — — | 555 — | — — — |
| — di Pinerolo 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| — Alessandr. a Stradella | 536 — | — — — | 537 — | — — — |

CORSO NORMALE — *Cambi*

| | *Per brevi scadenze* | *Per tre mesi* |
|---|---|---|
| Augusta . . . . | 256 | 255 |
| Francoforte sul Meno | 212 3/4 | |
| Lione . . . . | 99 90 | 99 » |
| Londra . . . . | 25 25 | 24 95 |
| Milano . . . . | | |
| Parigi . . . . | 99 90 | 99 » |
| Torino *sconto* . . | 6 0/0 | |
| Genova *sconto* . . | 6 0/0 | |

*Moneta contro argento (*)*

| ORO | *Compra* | *Vendita* |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 . . . . | 20 » | 20 » |
| » di Savoia . . . | 28 50 | 28 60 |
| » di Genova . . . . | 78 65 | 78 85 |
| Sovrana nuova . . . . | 35 » | 35 07 |
| » vecchia . . . . | 34 65 | 34 75 |
| *Eroso-misto* . . . . | | |
| Perdita . . . . . . . | 2 50 | 1 |

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

*(Supplemento alla dispensa IX della RIVISTA ORTO-AGRICOLA)*

# REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA
## DI TORINO

# PUBBLICA ESPOSIZIONE

**di Fiori, Piante ornamentali, Prodotti orto-agricoli, Strumenti e Macchine agrarie**

*pel prossimo Maggio* 1857.

### PROGRAMMA

Art. 1.

In quest'anno avrà luogo una sola Esposizione Orto-Agricola.

L'Esposizione si aprirà nel cortile del palazzo dei Reali Musei, il 1, e si proseguirà il 2, 3 e 4 maggio. Nell'ultimo giorno si distribuiranno i premii.

Ad essa sono ammessi i Fiori; le Piante ornamentali fiorite; quelle rare di ben intesa coltivazione, quando anche non in fiore; le Frutta di maturezza anticipata o protratta o di conservazione prolungata; gli Ortaggi distinti per bellezza; gli Strumenti, le Macchine, e gli Apparecchi agricoli ed ornamentali dei Giardini, od i loro Modelli se troppo voluminosi.

Art. 2.

*I concorsi in numero di ventotto saranno distinti come segue:*

1. *Concorso.* Ogni sorta d'*Ortaggio* di qualità più scelte e perfezionate, di maturezza anticipata, e di conservazione protratta;
2. » La più bella e più copiosa collezione di *Frutta da tavola* di miglior qualità, di protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturazione;
3. » La più distinta raccolta, non minore di 15 varietà di *Frutta*, avuto riguardo unicamente al merito della comprovata produzione da parte dell'Espositore stesso;
4. » La più bella raccolta di *Fragole in frutto*;
5. » La più distinta collezione di *Camelie in fiore*, in numero non minore di venticinque varietà, e con riguardo particolare al miglior governo loro ed alla novità di queste;
6. » La più bella raccolta di *Rosai in fiore* in numero non minore di trenta varietà;
7. » La più bella e variata raccolta di *Geranii in fiore* in numero non minore di trenta tra specie e varietà;
8. » La più bella raccolta di *Fucsie fiorite* in numero non minore di venti varietà;
9. » La più distinta raccolta di *Violaciocchi (Viole)* e di *Garofani in fiore* in numero non minore di trenta specie e varietà dei primi o dei secondi.
10. » La più bella e variata raccolta di *Rododendri* od *Azalee* in fiore in numero non minore di quindici varietà per ogni genere, ed avuto riguardo al miglior governo loro;
11. » La più bella collezione di *Piante di piena terra in fiore*, presa in considerazione la miglior coltivazione loro;
12. » La più bella e più rara *Pianta* di *serra* o di *piena terra* nuomente introdotta nel Regno;
13. » La più distinta raccolta di *Piante di serra fiorite* in genere e specie variate;
14. » La più bella raccolta di *Piante straniere* nuovamente introdotte nei Regi Stati;
15. » La più bella collezione di *Eriche*, *Epacridi* e *Diosma in fiore* in numero non minore in tutto di trenta tra specie e varietà;
16. » La più distinta collezione di *Piante bulbose* o *tuberose in fiore*;
17. » La più bella collezione di *Petunie* o *Verbene in fiore* in numero non minore di trenta varietà per genere;
18. » La più bella raccolta di *Calceolarie* e *Cinerarie in fiore* in numero non minore di trenta varietà per ciaschedun genere;
19. » La più bella raccolta di *Viole del pensiero (Viola tricolor L.)* in numero non minore di trenta varietà;
20. » La miglior raccolta di *Sementi di Cereali*: frumento, formentone, riso, ecc. in numero non minore di dieci specie, e di tre varietà per ognuna di queste;
21. » Collezione distinta e migliore di *Vini nazionali* non minore di dieci qualità e di due saggi per ciascheduna;
22. » Qualità di *Formaggi* che saranno giudicati i migliori;
23. » Collezione dei *Prodotti* delle *Api* i più scelti e notabili per qualità e quantità;
24. » *Mazzo di fiori* più meritevole per varietà, bellezza, vaga ed armonica disposizione dei fiori, anzichè per dimensione e singolarità della forma;
25. » Il più bel *Disegno di piante in fiore* sotto il riguardo iconografico e botanico;
29. » Il più bel *Piano topografico di un giardino* avuto riguardo al fine tecnico speciale del giardinaggio;
27. » Collezione la più compiuta e la più utile di *Strumenti*, *Apparecchi* ed *Utensili agricoli* ed *orticoli*, avuto particolare riguardo a quelli che si adoperano per le operazioni del *Drenaggio*;
28. » La *Macchina* agricola giudicata la più utile, dalla commissione.

Art. 3.

*I premi aggiudicati saranno i seguenti:*

Pei concorsi 1, 2, 3, 10, 11, 14, 20 e 21 a ciascheduno: primo premio, Lire 100 dell'illustre Municipio di Torino; secondo premio medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Pei concorsi 12 e 13 a ciascheduno: primo premio, L. 100 del signor marchese F. di Breme; secondo premio, medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Pel concorso 23: primo premio, lire 50 dell'illustre Municipio di Torino; secondo premio, medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Al concorso 28: primo premio, lire 100 dell'Associazione Agraria di Torino; secondo premio, medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Ad ognuno degli altri concorsi: primo premio, medaglia d'argento; secondo premio, medaglia di rame.

Per tutti i concorsi: menzioni onorevoli.

Altri premii di tre medaglie: una d'argento dorato, una d'argento, e l'altra di rame, rimangono a disposizione della Commissione aggiudicatrice per quell'uso che essa crederà di farne nell'atto dell'Esposizione.

### REGOLAMENTO

Art. 1. Un'apposita Commissione accademica, assistita da alcuni membri della Società Orto-Agricola è incaricata di provvedere e dirigere quanto può occorrere per l'Esposizione.

Art. 2. Le persone che vorranno inviare oggetti all'Esposizione per i concorsi 1 a 27 inchiuso, ne daranno avviso per iscritto alla Segreteria della Accademia, almeno quattro giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolarizzata del numero e delle qualità degli oggetti che intendono di esporre, e dei concorsi ai quali essi mirano.

Tutti quelli che intendono esporre macchine aspiranti al concorso 28 dovranno presentare esse macchine alla Segreteria dell'Accademia fra tutto il giorno 20 aprile 1857 per essere esaminate da un'apposita Commissione ed ammesse o non all'Esposizione.

Le macchine presentate dopo il detto termine del 20 aprile non possono più concorrere ad alcun premio.

Art. 3. Gli oggetti da inviarsi all'Esposizione dovranno essere in buono stato di conservazione, diretti al sopraddetto locale, e consegnati per poter concorrere ai premii, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 4. Ogni oggetto dovrà essere provvisto di una iscrizione portante il nome ed il numero d'ordine dell'Espositore, quello dell'oggetto esposto, la sua provenienza.

È fatta facoltà all'Esponente di aggiungervi anche il prezzo se lo crede.

Art. 5. Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale ove credesse ve ne fossero alcuni non degni di esservi ammessi, li potrà rifiutare.

Essi non potranno essere ritirati dall'Esposizione se non dopo il 4 del mese di maggio suddetto.

Art. 6. È fatta facoltà alla Commissione di accettare oggetti per l'Esposizione, anche dopo il termine sovra stabilito; avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premii.

Art. 7. Nel locale destinato all'Esposizione vi saranno persone deputate a ritirare gli oggetti che gli si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portare su debito registro il nome e cognome dell'Espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 8. La precitata Commissione accademica, oltre all'incarico della parte dispositiva ed esecutiva dell'Esposizione, ha pure il mandato della destinazione dei premii, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di sei distinti fioricoltori, orticoltori e di due agricoltori.

Se uno dei membri della Commissione aggiudicatrice aspirasse ad alcuno dei premii, egli dovrà in tal caso astenersi dall'esame e dal voto di quel concorso.

Art. 9. Il 30 aprile ed il 1 maggio prima dell'apertura dell'Esposizione, la Commissione direttrice coi Membri aggiuntisi deverrà all'esame dei varii oggetti e delle raccolte inviate all'Esposizione, e, previi all'uopo gli opportuni assaggi, procederà tosto alla destinazione dei premii per votazione segreta, ed alla maggioranza assoluta di voti.

Art. 10. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà controssegnata d'apposita cartella indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 11. La distribuzione de' premii si farà dall'Accademia sulla proposta della Commissione predetta.

*Torino*, 30 *dicembre* 1856.

*Il Segretario* BALESTRERI.


**M.ME CONSTANCE** LINGÈRE ha trasferito il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, al num. 9.

In questo laboratorio si assumono commissioni pella confezione della biancheria si per uomo che per donna a prezzi discreti, e si guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Si assumono pure commissioni per corredo di nozze sia per la città che per la provincia, fattura e fornitura a piacimento di chi volesse onorare de' suoi comandi.

**COLLA LIQUIDA BIANCA**

per incollare il legno, la porcellana. il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

**DA AFFITTARE**

**pel 1° di Febbraio p. v.**

Appartamento mobigliato od anche senza mobili, in via dell'Esagono, N. 5, piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa Castellengo.

**DENTIFRICI LAROZE.** L'*Opiat dentifricio* alla Chinchina, Piretro e Gayac, gode delle stesse proprietà che l'*Elisir* e la *Polvere dentifricia*. La sua azione tonica e antiputrida ne fa il miglior preservativo delle affezioni scorbutiche; esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti e concorre al loro sano e facile sviluppo. — Prezzo del vaso fr. 2. — Deposito generale alla farm. LAROZE, *Rue Neuve des Petits Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 Torino. — Vendesi pure presso i farmacisti: Torino; *Bonzani* — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Buzilio* — Novara, *Caccia*. — Vercelli, *Berteletti* — Casale, *Bava* — Intra, *L. Caccia*.

**Il Grande Deposito**

di CARBONE **COK**, che era in via di S. Tommaso, porta n. 7, si è traslocato in via degli Argentieri, porta n. 6, nella corte, casa Puglietti, vicino al Cambio. Torino.

**MUSSA DOMENICO**

Rilevatario e liquidatore dell'antico negozio **T. Hayd e figlio**, assortito in nuovi generi, continua l'esercizio si e come pel passato, a prezzi modicissimi. Via Guardinfanti, accanto al N. 3.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

**ASSORTIMENTO**

**di tutti gli oggetti necessarii alla**

**POTICHOMANIE**

*Gassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di*

**L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.**

**COMPAGNIA TRANSATLANTICA**

DI GENOVA

**LINEA DEL BRASILE**

Partenze regolari il **20** d'ogni mese.

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

| | |
|---|---|
| VITTORIO EMANUELE di 1800 Tonn. | CONTE CAVOUR . . . » 1800 Tonn. |
| GENOVA . . . . . . . . » 2000 » | TORINO . . . . . . . . . » 2009 » |

partono da **Genova** per **Rio Janeiro** al **20** e da **Rio Janeiro** al **1°** di ciascun mese: toccano

in *ANDATA* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco e Bahia*;
in *RITORNO* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo; Madera, Lisbona e Marsiglia*;
coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia l'**ITALIA**, esclusivamente destinato al

SERVIZIO DEL RIO DELLA PLATA

il quale parte

da **Rio Janeiro** per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** al **25** d'ogni mese;
» **Buenos-Ayres** per **Montevideo** e **Rio Janeiro** **15** »

Il **CONTE CAVOUR** . Com. G. Denegri, partirà da **Genova** il **20** febbraio
» **TORINO** . . . . . . . » L. Dodero » » **20** marzo
» **VITTORIO EMANEELE** G. Pittaluga » » **20** aprile
» **GENOVA** . . . . . . . . . . F. Napoli » » **20** maggio

*Dirigersi in Genova all'Uffizio della Direzione, ed in Torino* A. Bonafous *e* Comp.

**E. QUINTERIO E C.**

15 -- *Via Mercanti* -- *Torino.*

| | | |
|---|---|---|
| **OLIO DI RESINA** purificato per illuminazione . . . . . | L. 100 | i 100 chilogrammi |
| Id. id. comune per asfalto, inchiostro da stampa ecc. | » 60 | |
| **GRASSO** per ruote e macchine, 1.a qualità . . . . . . | » 100 | |
| Id. id. id. 2.a » . . . . . . | » 80 | |
| **MASTICE** per bottiglie a vari colori, 1.a qualità . . . . | » 60 | |
| Id. id. id. 2.a » . . . . . | » 50 | |

**Agenzia di Pubblicità**

Nell'antico ufficio del Fischietto, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno, si è stabilito un nuovo Ufficio d'annunzi.

Si ricevono commissioni per la pubblicità in tutti i giornali dello Stato ed anche dell'estero. L'Ufficio si incarica parimenti degli abbonamenti a tutti i giornali dello Stato e si promette la più scrupolosa puntualità.

L'Ufficio è aperto dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.



Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone.